

CCCXXXVI SEDUTA

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO 1979

Presidenza del Vicepresidente DESSANAY

indi

del Presidente RAGGIO

I N D I C E

Comunicazioni del Presidente	
Disegni di legge: "Norma interpretativa della lettera h) dell'art. 13 della L.R. 7 gennaio 1977, n. 1 recante norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali" (443); "Interventi a favore del settore del sughero — Modifiche alla L.R. 5 dicembre 1950, n. 66, già modificata con L.R. 29 aprile 1959, n. 8" (448) (Approvazione):	
(Votazioni segrete)	13
(Risultato della votazione)	13
(Risultato della votazione)	
Disegno di legge: "Sede della Consulta regionale dell'emigrazione di cui alla L.R. 19 agosto 1977, n. 36, e misura delle indennità spettanti ai componenti della Consulta". (424) (Discussione e approvazione):	
LOFFREDO	4
PRESIDENTE	5
USAI	7
SABA	
MELIS ANTONIO	10

(Votazione segreta)	13
(Risultato della votazione)	14
Interpellanza e interrogazioni (Svolgimento):	
MULEDDA	15
SODDU, Presidente della Giunta	16
MURA	18
PRESIDENTE	19
ASONI	19
Sull'ordine del giorno:	
MARRAS	2
SERRA, Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	2
Verifiche del numero legale:	
BERLINGUER	3
PRESIDENTE	3

La seduta è aperta alle ore 10 e 10.

MULEDDA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 27 marzo 1979, che è approvato.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Marras. Ne ha facoltà.

chiaramente capito, come non è difficile per un'intelligenza media, che alludevo alle intenzioni della Giunta di lasciare l'industria chiusa o paralizzata; questo, mi sento obbligatoriamente nel dovere di respingerlo. Che i fatti siano come lei ha detto, son d'accordo con lei; ma quando lei dice: "la Giunta (perché questo c'è, possiamo riascoltare il nastro) manifesta l'intenzione di lasciare" io dico che è — e confermo — solo un processo alle intenzioni; e dico che è solo un processo alle intenzioni, per non dire che è uno sconfinamento pre-elettorale, che resta di dubbio gusto anche quando mancano pochi giorni alle elezioni. Per il resto, onorevole Marras, il Presidente della Giunta e l'Assessore all'industria, che non hanno mai — a mio avviso — dimostrato questa ostilità preconcetta nei confronti dei lavoratori (come viene invece dato ad intendere in questo momento) stanno seguendo le vicende e ne infomeranno quanto prima il Consiglio. Io penso che lo faranno in giornata, o certamente nel corso di questa tornata. Se, d'altra parte, per dare una risposta o una informazione parziale, si trascura la possibilità di qualche intervento (poiché il dono dell'ubiquità, lei sa quanto me e meglio di me, nessuno lo possiede) intervento che potrebbe essere utile e necessario proprio agli effetti che lei sta indicando, io credo che non si farebbe cosa saggia. Comunque, o in giornata o, in ogni modo, entro la tornata il Presidente della Giunta e l'Assessore all'industria danno a questo Consiglio, con il rispetto di sempre, la necessaria risposta.

PRESIDENTE. Proseguiamo nell'esame dell'ordine del giorno interrotto nella seduta di ieri.

Verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Berlinguer. Ne ha facoltà.

BERLINGUER (P.C.I.). Signor Presidente, anche a nome dei colleghi Muravera, Marini, Usai e Marras, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Procediamo alla verifica del numero legale.

Prego i Consiglieri Segretario di procedere all'appello.

Risultato della verifica.

PRESIDENTE. Poiché sono presenti soltanto 21 consiglieri, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento sospendo la seduta per un'ora.

(Sono presenti: Anedda - Asara - Berlinguer - Dessanay - Farigu - Isoni - Marini - Marras - Masia - Monni Pietro Serafino - Muledda - Muravera - Oggiano - Piredda - Puddu Piero - Saba - Serra - Spano - Tola - Tronci - Usai).

(La seduta, sospesa alle ore 10 e 30, viene ripresa alle ore 11 e 35).

Continuazione della discussione e approvazione del disegno di legge: "Sede della Consulta regionale dell'emigrazione di cui alla legge regionale 19 agosto 1977 n. 36, e misura delle indennità spettanti ai componenti della Consulta". (424).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge: "Sede della Consulta regionale dell'emigrazione di cui alla legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, e misura delle indennità spettanti ai componenti della Consulta".

Si dia lettura dell'articolo 3.

FLORIS MARIO, Segretario:

Art. 3

Nell'ambito dei compiti previsti dalla legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, e nei limiti delle attività connesse ai programmi annuali di cui all'articolo precedente, ai componenti della Consulta, per la loro partecipazione alle riunioni di detto Organismo, competono:

a) una medaglia fissa di presenza per ogni seduta, nella misura e con le maggiorazioni previste dall'articolo 7, punto 1), della legge re-

gionale 11 giugno 1974, n. 15, e successive modificazioni;

b) il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute sui mezzi pubblici di linea (aerei, navi, treni e autobus), ovvero, in alternativa, l'indennità chilometrica fissata al punto 3) dell'articolo 7 della predetta legge regionale n. 15 del 1974;

c) il rimborso a piè di lista delle spese per vitto ed alloggio sostenute nella località ove vengono tenute le riunioni della Consulta, nonché durante il viaggio di andata e ritorno.

Ai rimborsi di cui ai punti b) e c) si potrà procedere soltanto dopo la presentazione dei documenti di spesa da parte dei consultori.

Qualora le riunioni della Consulta vengano tenute in località fuori dal territorio dell'Isola, il trattamento di cui sopra compete anche ai membri residenti in Sardegna.

Detto trattamento non è cumulabile con altre indennità di trasferta e di missione dovute dalle Amministrazioni pubbliche di appartenenza del consultore.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati 5 emendamenti. Se ne dia lettura.

FLORIS MARIO, Segretario:

Emendamento sostitutivo totale Serra - Puddu Mario - Carrus:

“Art. 3 — Ripristinare l'articolo 3 del testo proposto dalla Giunta”. (2)

Emendamento aggiuntivo Serra - Puddu Mario - Carrus.

“Art. 3 *bis* — Ripristinare l'articolo 4 del testo proposto dalla Giunta”. (3)

Emendamento aggiuntivo Serra - Puddu Mario - Carrus:

“Art. 3 *ter* — Ripristinare l'articolo 5 del testo proposto dalla Giunta”. (4)

Emendamento aggiuntivo Serra - Puddu Mario - Carrus:

“Art. 3 *quater* — Ripristinare l'articolo 6 del testo proposto dalla Giunta”. (5)

Emendamento sostitutivo totale Usai - Melis Antonio - Rais:

“Art. 3 — L'articolo 3 è sostituito dal seguente: “Nell'ambito dei compiti previsti dalla legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, ai componenti della Consulta, per la loro partecipazione alle riunioni di detto organismo, competono le indennità e i rimborsi previsti dalla legge regionale 13 luglio 1976, n. 34, ed eventuali successive modificazioni.

Analogo trattamento spetta anche ai singoli membri della Consulta qualora vengano convocati in sede dal Presidente o dal suo delegato per l'acquisizione di pareri sulle materie di competenza della Consulta o comunque per compiti connessi con l'attuazione delle finalità previste dalla legge istitutiva della Consulta e successive modificazioni””. (11)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loffredo. Ne ha facoltà.

LOFFREDO (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, chiedo scusa al Consiglio se devo ritornare su un argomento che il collega Marras ha sollevato a inizio di seduta. Approfitto ...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Loffredo, su quell'argomento non possiamo tornare, perché non è pertinente. Stiamo discutendo un disegno di legge ...

LOFFREDO (P.C.I.). Parlo sull'articolo.

PRESIDENTE. Bene.

LOFFREDO (P.C.I.). Parlo sull'articolo di questo disegno di legge e risollevo la questione che ha sollevato il collega Marras all'inizio della seduta. Perché credo che sia più perti-

nente per questo Consiglio regionale, in questo momento, occuparsi di questo problema. Credevamo che quest'ora di sospensione sarebbe servita alla Presidenza del Consiglio, ma soprattutto al Gruppo e alla Giunta regionale per cercare l'onorevole Soddu e farlo venire in Aula a riferire sui problemi che si sono creati nell'azienda di Ottana.

Io capisco che le questioni che si vogliono discutere possono avere o hanno priorità agli occhi di alcune forze politiche, rispetto ai problemi dell'apparato industriale sardo e del destino di migliaia di lavoratori in questa Regione. Posso capirlo, se non voglio esprimere per questo un giudizio che altri dovranno molto presto esprimere e, pertanto, a loro è demandato questo argomento; però noi crediamo che sia un dovere politico, per la Giunta regionale, in questo momento, venire a discutere e a riferire in quest'Aula, su questo problema.

E' possibile che dopo la chiusura della Rumianca, la lenta ma implacabile agonia di Portotorres, oggi su ... (*Interruzioni*).

SERRA (D.C.), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. Io sono qui per seguire i lavori nell'emigrazione. Questa è una vera impertinenza, io vado dal Presidente a protestare.

PRESIDENTE. Poiché la Giunta ha ora in Aula un suo rappresentante, i lavori del Consiglio possono continuare.

Onorevole Loffredo, non mi costringa a toglierle la parola.

LOFFREDO (P.C.I.). Chiedo la parola per mozione d'ordine.

PRESIDENTE. No, non è possibile. E' in discussione l'articolo 3, non stravolgiamo il Regolamento.

LOFFREDO (P.C.I.). Parlo sulla legge sulla emigrazione.

PRESIDENTE. Abbia pazienza. Se mi co-

stringe ad applicare il Regolamento in modo rigoroso, sono costretto a toglierle la parola. E lei deve ubbidire, fra l'altro.

LOFFREDO (P.C.I.). Io mi auguro che ...

PRESIDENTE. Lei ha facoltà di parlare sull'articolo 3, attenendosi all'argomento di tale articolo. Se lei parla d'altro, io le tolgo la parola.

LOFFREDO (P.C.I.). Benissimo; troverò qualche difficoltà in più nel parlare di questo argomento, e nel legare il problema di Ottana all'emigrazione. Parlerò del problema di Ottana, collegato ai problemi dell'emigrazione e degli emigrati.

TRONCI (D.C.). Il presidente Soddu sta ricevendo un ambasciatore. Ha detto in Conferenza dei Capigruppo che farà delle dichiarazioni.

LOFFREDO (P.C.I.). C'è anche un Assessore agli affari generali e, qualche volta, gli sono stati delegati questi compiti. C'è anche un Assessore all'industria che può parlare di Ottana, in questa Regione.

TRONCI (D.C.). Ha detto che ne parla sul programma annuale.

SINI (P.C.I.). Quell'accordo è saltato.

TRONCI (D.C.). Anche se è saltato l'accordo, rimane l'impegno della Giunta.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per dieci minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 11 e 40, viene ripresa alle ore 11 e 50*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RAGGIO.

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 3, raccomando ai colleghi, come giustamente ha fatto il collega Dessanay, di attenersi, nei loro interventi, all'argomento in discussione.

VII LEGISLATURA

CCCXXXVI SEDUTA

16 MAGGIO 1979

Toglierò la parola anch'io ai colleghi che non si attenessero all'argomento in discussione.

Verifica del numero legale.

PRESIDENTE. L'onorevole Berlinguer chiede la parola su una richiesta di verifica del numero legale. Ne ha la facoltà.

BERLINGUER (P.C.I.). Voglio chiedere la verifica del numero legale e motivare questa richiesta. Riteniamo doveroso che, mentre si affronta un argomento di questa importanza, ciascun consigliere regionale si assuma il dovere di essere presente, quando vengono affrontati argomenti così importanti.

Non vogliamo assumerci in proprio un onere così grosso, quindi, ancora una volta, benché non sia una istanza deleteria o defatigatoria, vogliamo che si verifichi se i consiglieri regionali sono presenti in numero legale per affrontare argomenti di questo genere. A nome dei colleghi Sini, Marini, Usai e Granese chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Va bene. Procediamo allora alla verifica del numero legale.

Prego il consigliere Segretario di voler procedere all'appello.

Risultato della verifica.

PRESIDENTE. Risultano presenti 42 consiglieri. Abbiamo quindi accertato l'esistenza del numero legale; il Consiglio può procedere con i suoi lavori.

(Sono presenti: Anedda - Asara - Asoni - Baghino - Berlinguer - Chessa - Defraia - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Granese - Isola - Isoni - Marini - Marracchini - Masia - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Mura - Nuvoli - Oggiano - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Raggio - Rais - Rojch - Saba - Serra - Sini - Spano - Spina - Tola - Tronci - Usai - Zurru).

PRESIDENTE. All'articolo 3 sono stati presentati gli emendamenti numero 2 sostitutivo totale, numero 3 aggiunto, numero 5 aggiuntivo, numero 5 aggiuntivo e numero 11 sostitutivo totale. Di essi è stata già data lettura.

Gli emendamenti si danno per illustrati? Va bene.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al lavoro, formazione professionale e sicurezza sociale.

SERRA (D.C.), Assessore al lavoro, formazione professionale e sicurezza sociale. La Giunta accoglie gli emendamenti.

PRESIDENTE. Non può, perché il 2 e l'11 sono in contrasto; o accoglie il 2 o accoglie l'11.

MELIS ANTONIO (D.C.). Avendo presentato la Giunta l'emendamento sostitutivo totale all'articolo 3, ritiriamo il nostro emendamento n. 11.

PRESIDENTE. Allora, l'emendamento numero 11 è ritirato.

SERRA (D.C.), Assessore al lavoro, formazione professionale e sicurezza sociale. La Giunta conferma di accogliere gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 2 sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento numero 3 aggiuntivo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento numero 4 aggiuntivo. Chi lo approva alzi la

mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 5 aggiuntivo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

FLORIS MARIO, *Segretario*:

Art. 4

Per l'acquisizione degli elementi atti alla predisposizione dei pareri di cui all'articolo 6 della legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, e per l'attuazione dei programmi di cui all'articolo 2 della presente legge, la Consulta può organizzarsi in gruppi ristretti di lavoro, secondo le modalità e nei limiti che dovranno essere precisati nel regolamento interno di cui al primo comma dello stesso articolo 2. In tal caso, i consultori partecipanti ai gruppi hanno diritto al trattamento di cui al precedente articolo 3.

PRESIDENTE. All'articolo 4 sono stati presentati gli emendamenti numero 12 e numero 6.

Se ne dia lettura.

FLORIS MARIO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Usai - Melis Antonio - Rais:

“Art. 4 *bis* — Dopo l'articolo 4 si aggiunga l'articolo 4 *bis* così formulato:

“All'articolo 6 della legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, sono apportate le seguenti modifiche: — lettera d): è sostituita con la seguente formulazione: “decide sui programmi di intervento e sull'attività del Fondo sociale per provvidenze a favore degli emigrati e delle loro famiglie di cui alla legge regionale 7 aprile 1965, n. 10, e partecipa all'attuazione di tali program-

mi”; — lettera p): è sostituita con la seguente formulazione: “segue e coordina l'attività delle leghe dei Circoli degli emigrati regolarmente costituite” ”. (12)

Emendamento sostitutivo totale Serra - Puddu Mario - Carrus:

“Art. 4 — L'articolo 4 viene modificato come segue: “Per l'acquisizione degli elementi atti alla predisposizione dei pareri di cui all'articolo 6 della legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, e per l'attuazione dei programmi di cui all'articolo 2 della presente legge, la Consulta può organizzarsi in gruppi ristretti di lavoro, secondo le modalità e nei limiti che dovranno essere precisati nel regolamento interno di cui al primo comma dello stesso articolo 2. In tal caso, i consultori partecipanti ai gruppi hanno diritto al trattamento di cui ai precedenti articoli.

Analogo trattamento spetta anche ai singoli membri della Consulta convocati dall'Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale nella sua sede per l'acquisizione di pareri sulle materie di competenza della Consulta stessa” ”. (6)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento n. 12 ha facoltà di parlare l'onorevole Usai.

USAI (P.C.I.). Mi pare giusto esprimere un parere positivo sull'emendamento n. 6 della Giunta, che consente anche il lavoro di gruppi ristretti e la richiesta di partecipazione, alla elaborazione della politica dell'emigrazione, anche degli esperti che possono risiedere nel territorio nazionale o all'estero.

Naturalmente, di questo, va fatto uso discreto e, credo, nel regolamento interno che la Consulta si darà, (che poi sarà approvato dalla Giunta regionale) questo aspetto dovrà essere regolamentato in modo serio, per evitare che possa essere utilizzato per fare cose che, con l'emigrazione, hanno poco a che fare. E' giusta la cosa perché, altrimenti, sarebbe impossibile svolgere l'attività della Consul-

ta con gruppi ristretti, cosa, d'altro canto, necessaria perché, se la Consulta dovesse portare avanti tutta l'attività che è prevista nella sua legge istitutiva, sarebbe impossibile dare pareri in tempi brevi, perché sarebbe impossibile riunirle, ogni qualvolta fosse necessario, in seduta plenaria. Questo emendamento che ha presentato la Giunta dà dunque questa possibilità: la costituzione di gruppi di lavoro che possono essere chiamati, di volta in volta, ad esprimersi sui vari problemi di programmazione che vengono presentati all'attenzione, sulla base della legge.

Il nostro emendamento, invece, l'emendamento numero 12, che è un articolo 4 *bis* aggiuntivo, vuole apportare alcune modifiche, che sono un po' ripetitive della legge esistente, e che consentono, quindi, anche alla Consulta e alla stessa Giunta di snellire le procedure per quanto attiene all'approvazione degli atti del Consiglio e della Giunta stessa.

Noi apportiamo alcune modifiche all'articolo 4 della legge istitutiva della Consulta; nella lettera d), viene infatti ripetuto che la Consulta esprime pareri sul bilancio del Fondo sociale, quando questo parere è già espresso dal Comitato poi previsto all'articolo 7, in cui sono presenti gli stessi membri della Consulta.

Nella stessa lettera p), poi, si dice che "partecipa all'attuazione del programma della Consulta"; e, allora, noi riteniamo che, per snellire la stessa procedura, il tutto possa essere condensato, modificando queste norme, che noi abbiamo voluto raggruppare.

Questo consentirebbe di dare un solo parere attraverso il Comitato per il Fondo sociale anche a nome della Consulta e consentirebbe, invece, alla Consulta di partecipare alla gestione del Fondo, così come è stabilito. E' una correzione della legge che mi pareva doverosa, anche per evitare questa concatenazione di pareri che sarebbero dati prima dal Fondo e poi dalla Consulta, e che avrebbero solo fatto perdere del tempo. E' per queste ragioni che noi, abbiamo presentato l'emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore al lavoro, formazione professionale e sicurezza so-

ciale.

SERRA (D.C.), *Assessore al lavoro, formazione professionale e sicurezza sociale*. La Giunta accoglie entrambi gli emendamenti, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo e sugli emendamenti, pongo in votazione l'emendamento numero 6, che è sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Pongo ora in votazione l'emendamento numero 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

VIRDIS, *Segretario*:

Art. 5

I rimborsi e le indennità di cui al precedente articolo 3 competono anche ai componenti del Comitato consultivo del Fondo sociale della Regione sarda, nominati ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, per le riunioni dello stesso Organismo.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato l'emendamento numero 7, sostitutivo totale. Se ne dia lettura.

VIRDIS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Serra - Puddu Mario - Carrus:

"Art. 5 — I rimborsi e le indennità di cui ai precedenti articoli, competono anche ai componenti del Comitato consultivo del Fondo sociale della Regione Sarda, nominati ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, per le riunioni dello stesso organismo". (7)

PRESIDENTE. L'emendamento può essere illustrato.

Ha facoltà di parlare l'Assessore al lavoro formazione professionale e sicurezza sociale.

SERRA (D.C.), Assessore al lavoro, formazione professionale e sicurezza sociale. Si illustra da sè.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, pongo in votazione l'emendamento numero 7, sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

VIRDIS, Segretario:

Art. 6

L'articolo 3 della legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, è così modificato:

“La Consulta regionale dell'emigrazione elegge, fra i suoi componenti, con voto limitato ad uno, due Vice Presidenti. Le funzioni vicarie vengono esercitate dal Vice Presidente più votato.

Le funzioni di Segretario sono svolte da un funzionario dell'Assessorato regionale del lavoro, nominato dall'Assessore”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

VIRDIS, Segretario:

Art. 7

Il Presidente della Consulta può, con propria deliberazione, delegare al Vice Presidente più votato o, in caso di assenza ed impedin-

to di quest'ultimo, all'altro Vice Presidente, tutte o parte delle funzioni a lui attribuite dalla legge regionale 19 agosto 1977, n. 36.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti, il numero 8, soppressivo totale e il numero 13, sostitutivo parziale. E' chiaro che, se viene approvato l'emendamento numero 8, decade il numero 13.

Se ne dia lettura.

VIRDIS, Segretario:

Emendamento soppressivo totale Serra - Puddu Mario - Carrus:

“Art. 7 - L'articolo 7 viene soppresso”. (8)

Emendamento sostitutivo parziale Usai - Melis Antonio - Rais:

“Art. 7 — Al terzo rigo sostituire le parole “più votato” con la parola “vicario” ”. (13)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per illustrare l'emendamento numero 13, l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Non ho capito perché l'Assessore intenda sopprimere l'articolo 7; mi pare che sia una cosa normale: abbiamo nominato un Presidente, che non è più l'Assessore, ma è un emigrato; ma c'è sempre un Presidente che può avere dei motivi che lo portano ad essere assente a qualche riunione della Consulta (ragioni di malattia, familiari, o di lavoro), per cui mi sembra giusto che siano nominati i Vice Presidenti, che erano già presenti nell'articolo 7, e che l'articolo 7 sia mantenuto.

Se viene mantenuto l'articolo 7, l'emendamento numero 13 è un correttivo formale, in quanto nel precedente articolo 6 abbiamo indicato uno dei Vice Presidenti con funzioni vicarie; nell'articolo 7 invece lo chiamiamo Vice Presidente più votato. Una volta che lo abbiamo già indicato come Vice Presidente vicario mi sembra giusto, poi, nell'articolo successi-

vo, non chiamarlo più Vice Presidente Vicario. E' solo una questione di correttezza legislativa.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore al lavoro, formazione professionale e sicurezza sociale.

SERRA (D.C.), *Assessore al lavoro, formazione, professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. La Giunta ritira l'emendamento numero 8 ed esprime parere favorevole sull'emendamento numero 13.

PRESIDENTE. Bene, l'emendamento numero 8 si intende ritirato. Dichiaro aperta la discussione sull'articolo e sull'emendamento. Poiché nessuno domanda di parlare, pongo in votazione l'articolo numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Pongo ora in votazione l'emendamento numero 13. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saba. Ne ha facoltà.

SABA (D.C.). Signor Presidente, i Vice Presidenti della Consulta sono due; precedentemente si è detto che uno di questi Vice Presidenti, non il più votato, ma uno di questi due Vice Presidenti, svolge le funzioni di Vice Presidente Vicario. Non è il più votato: è, chiaramente, un Vice Presidente politicamente differenziato dal Presidente (o, comunque, questa può essere una motivazione); perché, se viene eletto, come è stato deciso, Presidente della Consulta un emigrato, è bene che sia Vice Presidente una persona non dello stesso orientamento politico.

Qui, invece, il Vice Presidente viene ad assumere ruoli sostitutivi del Presidente, ed è giusto che sia quello più votato; quindi, c'è una *ratio* in questa differenziazione, almeno così io ritengo ad un primo esame. Altrimenti, non si capirebbero più i discorsi fatti in Commissione, quando si insisteva per esempio, perché il Presidente fosse l'Assessore. Adesso si è

superato questo aspetto, però si era detto: "rispettiamo anche, in qualche modo, soprattutto nella sostituzione del Presidente la volontà della base; deve essere il più votato quello che sostituisce il Presidente". Può darsi che non abbia inteso esattamente questo emendamento n. 13, ma ritengo che una riflessione vada fatta, su questo aspetto.

PRESIDENTE. Altre dichiarazioni di voto? Ha domandato di parlare l'onorevole Antonio Melis. Ne ha facoltà.

MESIS ANTONIO (D.C.). Signor Presidente, io vorrei precisare che il voto in favore dell'emendamento sostitutivo parziale, si ricollega all'articolo 6. Già nell'articolo 6 noi abbiamo detto che ci sono due Vice Presidenti e che le funzioni vicarie vengono esercitate dal Vice Presidente più votato; nell'articolo 7 noi non parliamo più di Vice Presidente più votato, ma di Vice Presidente vicario: quindi, è un collegamento con l'articolo 6.

USAI (P.C.I.). E' un emendamento formale.

PRESIDENTE. E' un emendamento tecnico. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento n. 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'articolo 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

FLORIS MARIO, *Segretario*:

Art. 8

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge faranno carico al bilancio del Fondo sociale della Regione Sarda, istituito con

VII LEGISLATURA

CCCXXXVI SEDUTA

16 MAGGIO 1979

la legge regionale 7 aprile 1965, n. 10.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

FLORIS MARIO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Serra - Puddu Mario - Carrus:

“Dopo l'articolo 8 aggiungere l'articolo 8 bis: I trattamenti economici previsti dalla presente legge, con esclusione di quelli riferiti alle spese di soggiorno, si applicano dalla data di entrata in vigore della legge regionale 19 agosto 1977, n. 36” (9)

Emendamento aggiuntivo Usai - Melis Antonio - Rais:

“Dopo l'articolo 8 aggiungere l'articolo 8 bis così formulato: “Le norme di cui all'articolo 3 della presente legge si applicano dalla data dell'insediamento della Consulta” ”. (14)

PRESIDENTE. Gli emendamenti si danno per illustrati. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

SERRA (D.C.), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. La Giunta li accoglie entrambi, signor Presidente.

PRESIDENTE. No, entrambi non può, onorevole Serra. L'uno contrasta con l'altro. Faccia una scelta, la Giunta!

SERRA (D.C.), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. La Giunta ritira il proprio emendamento e accetta l'altro.

PRESIDENTE. Va bene. La Giunta ritira l'emendamento n. 9, pertanto, rimane soltanto l'emendamento n. 14.

Ha domandato di parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Volevo prendere la parola proprio per chiedere al rappresentante della Giunta di ritirare il proprio emendamento, perché ci sembrava più corretta la formulazione che i proponenti hanno dato con il loro.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto ora in votazione l'emendamento numero 14, aggiuntivo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

FLORIS MARIO, *Segretario*:

Art. 9

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. All'articolo 9 è stato presentato l'emendamento numero 15. Se ne dia lettura.

FLORIS MARIO, *Segretario*:

Emendamento soppressivo parziale Usai - Melis Antonio - Rais:

“Art. 9 — Sopprimere le parole: “ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione” ”. (15)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare, per illustrare il suo emendamento, l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Essendoci l'urgenza, ci sembra inutile la formula prevista dallo Statuto, che viene scritta quando la legge è approvata da par-

Questa ragione ci ha indotto a presentare l'emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

SERRA (D.C.), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Antonio Melis. Ne ha facoltà.

MELIS ANTONIO (D.C.). Ho chiesto la parola proprio alla fine, perché vorrei fare una proposta di emendamento al titolo della legge. La legge parla di: Sede della Consulta regionale dell'emigrazione, di cui alla legge regionale 19 agosto 1977, n. 36, e misura delle indennità spettanti ai componenti della Consulta. Avendo modificato la legge n. 36 con l'articolo 2 *bis* ed avendo apportato anche altre modifiche, io propongo che al titolo sia aggiunto, dopo le parole "ai componenti della consulta", l'inciso "e modifiche alla suddetta legge". Questo nel titolo, perché la legge 36 è stata modificata con l'articolo 2.

PRESIDENTE. Presenti l'emendamento onorevole Melis! Lo scriva rapidamente e lo presenti.

Intanto, colleghi, vorrei farvi osservare che, francamente, la ragione della soppressione proposta dall'emendamento n. 15 non è molto chiara. La formula che si usa normalmente è questa!

USAI (P.C.I.). E' la formula prevista dallo Statuto che il Presidente della Giunta utilizza per la pubblicazione. E' una cosa formale.

PRESIDENTE. Se i presentatori insistono, lo metto in votazione, ma mi sembrerebbe ...

USAI (P.C.I.). Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 15 è ritirato. Metto ora in votazione l'articolo 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Per quanto concerne l'emendamento al titolo credo che, se l'Assemblea è d'accordo, se non vi sono obiezioni, in sede di coordinamento potremmo tener conto della giusta proposta dell'onorevole Melis.

D'accordo. Provvederemo allora in sede di coordinamento a completare il titolo, visto che non c'è nessuna obiezione.

Comunico che è stato presentato un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

FLORIS MARIO, *Segretario*:

Ordine del giorno Usai - Melis Antonio - Rais per la realizzazione delle iniziative decise alla 1^ Conferenza nazionale delle Consulte regionali dell'emigrazione a Senigallia.

"IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATA la gravità dei problemi della emigrazione, esasperati dalla crisi produttiva in atto nei Paesi industrializzati, centri tradizionali di assorbimento di mano d'opera, che determina un'espulsione di lavoratori i quali rientrano in Sardegna senza alcuna reale possibilità di inserimento nel tessuto produttivo, peraltro grandemente disestato;

RILEVATO che si rende indispensabile, per portare a soluzione i drammatici problemi connessi con l'emigrazione, la definizione di un rigoroso piano nazionale di rilancio dell'economia che affronti i grandi nodi economici-sociali che impediscono al Paese di svilupparsi armonicamente, e in particolare ostacolano l'effettiva rinascita della Sardegna;

RIAFFERMATA l'importanza del ruolo politico della Consulta regionale della emigrazione al fine di garantire un'effettiva partecipazione dei lavoratori emigrati alla soluzione dei problemi economici e sociali del Paese;

PRESO ATTO delle decisioni adottate a Senigallia alla 1^ Conferenza nazionale delle Consulte regionali dell'emigrazione

impegna la Giunta regionale

a sviluppare tutte quelle idonee iniziative che consentano:

1) la definizione di un accordo quadro tra Governo e Regioni in applicazione dell'articolo 4 del D.P.R. 616/1977, da attuarsi attraverso un aperto confronto;

2) la definizione di una politica nazionale delle rimesse degli emigrati — da articolarsi a livello regionale con l'intervento dei locali strumenti operativi finanziari — che preveda incentivi creditizi e fiscali per favorire il trasferimento in Italia dei risparmi degli emigrati;

3) l'introduzione di una normativa in favore agli emigrati per la realizzazione di un "risparmio-casa";

4) la costituzione del Consiglio italiano dell'emigrazione e dei comitati consolari;

5) la regolamentazione dello "status" di immigrato in Italia." (1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno si dà per illustrato. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

SERRA (D.C.), Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Approvazione dei disegni di legge: "Norma interpretativa della lettera h) dell'articolo 13 della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1, recante norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali" (443); "Interventi a favore del settore del sughero — Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1950, n. 66, già modificata con legge regionale 29 aprile 1959, n. 8" (448).

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora alle votazioni a scrutinio segreto, con un'unica chiamata, sui

disegni di legge: "Norma interpretativa della lettera h) dell'articolo 13 della Legge Regionale 7 gennaio 1977, n. 1, recante norme sull'organizzazione amministrativa della Regione e sulle competenze della Giunta, della Presidenza e degli Assessorati regionali"; "Interventi a favore del settore del sughero — modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1950, n. 66, già modificata con legge regionale 29 aprile 1959, n. 8".

Risultato della votazione sul disegno di legge n. 443.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge n. 443:

presenti	61
votanti	60
maggioranza	31
favorevoli	52
contrari	8
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Asara - Asoni - Baghino - Berlinguer - Biggio - Cardia - Careddu - Chessa - Corrias - Defraia - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu - Floris Mario - Floris Severino - Giagu - Gianoglio - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto - Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Masia - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro - Mulas - Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli - Oggiano - Pezzi - Piredda - Puddu Mario - Puddu Piero - Puggioni - Rais - Rojch - Saba - Schintu - Serra - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tola - Tronci - Usai - Viridis - Zurru.

Si è astenuto: Raggio).

Risultato della votazione sul disegno di legge n. 448.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione sul disegno di legge n. 448:

presenti	61
votanti	43
maggioranza	22

VII LEGISLATURA

CCCXXXVI SEDUTA

16 MAGGIO 1979

favorevoli	38
contrari	5
astenuti	18

(Il Consiglio approva).

*(Hanno preso parte alla votazione: Ane-
da - Asara - Asoni - Baghino - Biggio - Chessa -
Defraia - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu -
Floris Mario - Floris Severino - Giagu - Giano-
glio - Isola - Isoni - Loretto - Marraccini - Ma-
sia - Melis Antonio - Melis Tullio - Monni Pie-
tro - Monni Pietro Serafino - Mulas - Mura -
Murru - Nuvoli - Oggiano - Piredda - Puddu Mario -
Puddu Piero - Rais - Rojch - Saba - Serra - Soddu -
Spano - Spina - Tola - Tronci - Viridis - Zurru.*

*Si sono astenuti: Berlinguer - Cardia -
Careddu - Corrias - Granese - Loffredo - Mad-
dalon - Mancosu - Marini - Melis Egidia - Mu-
ledda - Muravera - Pezzi - Puggioni - Raggio -
Schintu - Sini - Usai).*

Risultato della votazione sul disegno di legge n. 424.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della
votazione sul disegno di legge n. 424:

presenti	61
votanti	60
maggioranza	31
favorevoli	50
contrari	10
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

*(Hanno preso parte alla votazione: Ane-
da - Asara - Asoni - Baghino - Berlinguer -
Biggio - Cardia - Careddu - Chessa - Corrias -
Defraia - Dessanay - Erdas - Fadda - Farigu -
Floris Mario - Floris Severino - Giagu - Giano-
glio - Granese - Isola - Isoni - Loffredo - Loretto -
Maddalon - Mancosu - Marini - Marraccini - Ma-
sia - Melis Antonio - Melis Egidia - Melis Tullio -
Monni Pietro - Monni Pietro Serafino - Mulas -
Muledda - Mura - Muravera - Murru - Nuvoli -
Oggiano - Pezzi - Piredda - Puddu Mario - Puddu*

*Piero - Puggioni - Rais - Rojch - Saba - Schintu -
Serra - Sini - Soddu - Spano - Spina - Tola -
Tronci - Usai - Viridis - Zurru.*

*Si è astenuto: Raggio).***Svolgimento di interpellanza ed interrogazioni.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo
svolgimento di un'interpellanza e di due interro-
gazioni, congiunte per affinità di argomento. Se
ne dia lettura.

FLORIS MARIO, Segretario:

*Interpellanza Marras - Corrias - Muledda -
Sini - Orrù - Muravera - Loffredo sul blocco
dell'attività produttiva alla Chimica e Fibra
del Tirso di Ottana:*

“I sottoscritti interpellano il Presidente
della Giunta regionale per conoscere quali inizia-
tive abbia assunto presso il Governo nazionale
in seguito alla gravissima decisione presa dai di-
rigenti della Chimica e Fibra del Tirso di Otta-
na di bloccare l'attività produttiva con il con-
seguente collocamento in Cassa integrazione di
2.200 operai.

Gli interpellanti ritengono che la irrespon-
sabile decisione annunciata contribuisca a crea-
re fra i lavoratori ulteriori disagi e ad eludere
fondate aspettative per il mantenimento e il
funzionamento della fabbrica di Ottana.

Gli scriventi ritengono che occorra una ef-
ficace ed immediata azione presso il Governo
per far recedere l'Azienda pubblica da questo
assurdo atteggiamento. Occorre altresì un chiaro
atteggiamento della Giunta regionale e del Mi-
nistero responsabile per porre fine a questa
continua politica di incertezze che non possono
che aggravare una situazione di per sé già molto
pesante.

I sottoscritti ribadiscono ancora la neces-
sità che venga salvaguardato il posto di lavoro
per tutti i lavoratori di Ottana e che venga rap-
idamente conclusa questa vertenza al fine
di avviare la fabbrica al suo normale ciclo
produttivo”. (507)

Interrogazione Mura - Floris Severino - Melis Tullio - Monni Pietro Serafino - Monni Pietro, sulla fermata degli impianti chimici di Ottana:

"I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali azioni ed interventi abbia intrapreso la stessa Giunta a seguito dell'ordine di fermata impartito dalla Chimica e Fibra del Tirso agli impianti di Ottana.

La presente ha carattere d'urgenza" (966)

Interrogazione Asoni - Farigu - Dessanay - Rais - Erdas - Puddu Piero - Viridis sull'impresa chimica di Ottana:

"I sottoscritti chiedono di conoscere quali interventi la Giunta regionale abbia assunto o sta elaborando per affrontare e risolvere il gravissimo problema della Chimica e Fibra del Tirso di Ottana" (967)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Muledda per illustrare la sua interpellanza.

MULEDDA (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io non mi dilungherò molto nell'illustrare l'interpellanza che, con altri colleghi, ho presentato, chiedendo che fosse discussa con urgenza la situazione, oserei dire tragica, che si è determinata all'interno della fabbrica della Chimica e Fibra del Tirso di Ottana. Noi riteniamo di dover dire, in questa sede, che occorre che la Giunta regionale, difendendo in questo caso sostanzialmente l'autonomia della Regione, e quindi rivendicando che l'assetto produttivo della Regione sarda sia salvaguardato, si muova con la dovuta forza e con l'appoggio (noi ci auguriamo) di tutte le forze politiche presenti nel Consiglio regionale, per rivendicare un intervento immediato del Governo atto a sanare la situazione e perché sia revocato immediatamente il provvedimento, che noi riteniamo irresponsabile, adottato dalla direzione della Chimica e Fibra del Tirso, di sospendere la produzione.

In questo momento ci sentiamo di dover dare il nostro plauso e l'appoggio alla classe operaia di Ottana, che responsabilmente difende il posto di lavoro, per sè certamente, ma difendendo se stessa e questa struttura produttiva, difende lo sviluppo delle zone interne nella Sardegna e tutela la possibilità di ulteriore rinascita per le zone interne e per la Sardegna tutta. Noi diciamo che in questo momento, si può fare chiaramente il paragone (e non lo vogliamo fare con spirito polemico), si può fare chiaramente il paragone, dicevo, fra i lavoratori, che oggi tutelano realmente gli interessi della comunità sarda regionale, e quanti (i padroni e, in questo caso, le aziende pubbliche) disattendono gli impegni concreti più volte assunti; e anche chi (il Governo) potendo intervenire non è intervenuto, potendo impostare non ha impostato, non ha dato attuazione alle leggi che il Parlamento nazionale ha approvato.

Più volte noi, in quest'aula, tutte le forze politiche, abbiamo preso impegni, e unitariamente abbiamo chiesto alla Giunta che intervenisse con forza presso il Governo, per garantire che atti come questo, del tentativo di chiusura della fabbrica, venissero evitati, e invece ancora una volta a questo si è arrivati. Denunciamo qui, con tutta la forza che ci deriva non soltanto dal mandato popolare, ma dalla lotta viva di tutte le popolazioni del Nuorese, degli operai, dei Comuni, colla forza che ci deriva, quindi, da una volontà popolare oggi più che mai viva e sollecita, denunciando questi gravi ritardi e queste manovre provocatorie, fatte durante un periodo (la campagna elettorale), che avrebbe preteso, giustamente, ben altro clima. Noi chiediamo, altresì, alla Giunta che, oltre all'intervento immediato per garantire la riapertura e la prosecuzione col rifornimento di materia prima per la produzione, chiediamo altresì alla Giunta, dicevo, che ci sia un atteggiamento fermo e responsabile, un intervento molto forte perché si addivenga finalmente a fare chiarezza anche all'interno della struttura e dell'assetto societario finale di questa fabbrica.

Ribadiamo altresì la necessità che questi in-

terventi siano fatti immediatamente, e denunciato qualsiasi atto — quelli che sono già stati fatti e quelli che potessero verificarsi —, qualsiasi ritardo da parte del Governo nell'intervenire come un'ulteriore provocazione nei confronti della classe operaia, nei confronti delle forze democratiche, nei confronti dell'autonomia del popolo sardo. Io voglio richiamare questo fatto al Presidente della Giunta in questa sede, poiché esso molto spesso in quest'aula parla, e giustamente, di difesa dell'autonomia. La difesa dell'autonomia, certamente, si concretizza nei vari incontri che si realizzano per mille settori e per mille cose (anche le più minute), che vanno sempre considerate e salvaguardate. Ma in questo caso non è in discussione solo un fatto istituzionale: in questo caso è in discussione il progetto di sviluppo complessivo della Sardegna, è in discussione la linea di sviluppo dettata nel Piano di rinascita. In questo caso è in discussione la prospettiva delle zone interne, che ormai da anni, negli atti e nella volontà di questo Consiglio regionale, è al centro dell'attività politica, al centro di tutti gli interventi di programmazione.

E noi siamo qui a ricordare le speranze accese nella zona di Ottana, le promesse mai mantenute (siamo a ben più bassi livelli di quelli ipotizzati come occupazione), il complesso degli investimenti sempre promessi e mai attuati nella zona di Ottana, il piano chimico che non decolla in questo momento. Quindi noi, come Regione sarda, abbiamo diritto, in nome della nostra autonomia, a partecipare, non soltanto a pietire, a partecipare, come è giusto, all'elaborazione e alla formulazione di atti di governo anche nazionali, che consentano alla nostra Regione di avere le giuste e totali garanzie che più volte il Consiglio regionale ha richiesto e rimarcato.

E qui mi voglio riferire all'attribuzione alla Sardegna della giusta quota all'interno del settore fibre e del piano chimico nazionale, per garantire un ulteriore e più qualificato sviluppo dell'occupazione nel settore.

Noi crediamo, per concludere, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, che la Giunta regionale avrebbe dovuto già molto prima

intervenire pressantemente, con tutta la forza che i pronunciamenti unitari del Consiglio le hanno dato, per evitare che a questi limiti, a questi eccessi si arrivasse; noi siamo qui per ricordare che qualsiasi ulteriore ritardo lo riterremo una provocazione diretta alla classe operaia, lo ripeto, alle autonomie locali, alle popolazioni del Nuorese, una provocazione nei confronti dell'autonomia regionale. Ogni forza politica, noi per primi, si faccia carico di questi problemi; il Governo risponda immediatamente con provvedimenti che avviino a soluzione definitiva il problema di Ottana.

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta ha facoltà di rispondere.

SODDU (D.C.), *Presidente della Giunta*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questi giorni, e non solo in questi giorni, sia io che i colleghi Biggio e Gianoglio, abbiamo seguito da vicino le vicende di Ottana, sia per la questione relativa al decreto legge, sia soprattutto per i problemi di fondo della fabbrica di Ottana (l'assetto proprietario e l'assetto produttivo). Anche stamattina abbiamo parlato con i Ministri Nicolazzi e Bisaglia, a conclusione dell'incontro che c'è stato al Ministero dell'industria tra Governo e aziende. In questo incontro è stato concordato quanto io adesso dirò: in primo luogo, l'assoluta, diciamo, inopportunità — e quindi il non permesso da parte del Governo e da parte nostra — di andare alla chiusura, all'interruzione delle produzioni. Le aziende hanno accettato, appunto, che non si interrompa la lavorazione e che la fabbrica rimanga in attività.

In secondo luogo, è stata concordata l'erogazione alla Regione sarda dei mezzi previsti nel decreto di legge, con conseguente trasferimento alle aziende — come vecchia pratica della 588 —. A tal fine, noi dovremo probabilmente includere, nel programma annuale che stiamo per affrontare, un emendamento che recepisca in entrata e contempli in uscita i mezzi previsti dal decreto legge. In attesa di queste operazioni, esiste l'impegno, attra-

verso istituti bancari, di anticipare alle aziende i mezzi necessari per la produzione, con fidejussione che il Governo dovrebbe reperire nei modi che riterrà opportuni. Le aziende si troverebbero quindi ad avere liquidità sufficienti, o tali comunque da non rendere necessaria la chiusura degli impianti.

In ultimo, resta la questione di fondo della prospettiva di Ottana. Su questa questione, come il Consiglio sa, ci sono sempre state due posizioni. Una, che vedeva impegnati tutti a mantenere l'attuale assetto societario, soprattutto in virtù del fatto che la Montedison, e la Montefibre in particolare, potevano, uscendo dall'assetto societario, creare ulteriori problemi di mercato alle aziende di Ottana, perché — come si sa — la Montedison domina in gran parte il mercato delle fibre e, con l'ingresso nel mercato dell'impianto di Accerra (che sta per entrare in produzione), si creerebbe una situazione per la quale la Montedison avrebbe tutto l'interesse ad agevolare, diciamo, Accerra e ad indebolire Ottana. Questa era la posizione originaria. Ma di fronte alle tendenze ripetute al disimpegno quasi totale della Montedison ad Ottana, i sindacati e noi stessi abbiamo detto al Governo: "Bè, a questo punto, se il Governo non riesce a costringere, ad obbligare la Montefibre a stare dentro la chimica e Fibra del Tirso a tutti gli effetti, compresi anche gli oneri di gestione, tanto vale che si faccia un assetto societario che veda in primo piano, come unica titolare, l'ANIC".

Questo problema è stato affrontato stamattina. Penso che uscirà anche un comunicato ufficiale dal Governo su questo problema; comunque, per dichiarazione esplicita dei due Ministri, la Montedison ha dichiarato di voler stare a tutti gli effetti dentro la Chimica e Fibra del Tirso.

Per quanto attiene, invece, alla posizione pesantemente debitoria che le due aziende hanno, si andrà alla costituzione di un Consorzio che provvederà a sistemare, alla stregua delle leggi esistenti, tutta la vicenda. Gli aspetti esatti e specifici di questa operazione non sono in grado di illustrarli perché non li conosco del tutto, comunque posso dire che si va

verso la costituzione di un Consorzio che provvederebbe al consolidamento della produzione aziendale e ad usufruire di tutti i benefici dell'attuale legislazione, per poter dare ad Ottana un assetto produttivo e finanziario più stabile, meno precario di quanto sia stato fino ad oggi. Se queste notizie che io ho avuto dai ministri Bisaglia e Nicolazzi verranno confermate, come penso, entro la giornata, attraverso un comunicato ufficiale, noi ci troveremo di fronte per la prima volta non soltanto ad un provvedimento di assestamento provvisorio, ad un provvedimento tampone, come si usa dire, ma all'inizio di un'azione, di una serie di azioni tendenti a mettere una parola definitiva intorno all'assetto proprietario e produttivo di Ottana. Cioè noi ci troveremo di fronte, per la prima volta, all'inizio di quel procedimento che i sindacati hanno rivendicato e che noi abbiamo richiesto con molta forza in tutte le occasioni in cui si è parlato di Ottana. Se sarà così, evidentemente anche il problema dei contributi che vengono erogati su debiti contratti con la "588" acquisterebbe una luce diversa, in quanto si tratterà più di un provvedimento-tampone, ma di un atto che si inquadra in un programma di risanamento e di assetto definitivo produttivo e finanziario di Ottana.

Quindi mi pare, concludendo, che si possa dire che le preoccupazioni maggiori e più immediate vengono a cadere. C'è però da stare certamente molto attenti e molto vigili, perché le cose che sono state concordate stamattina non siano soltanto accordi temporanei, ma facciano parte veramente di una volontà precisa di andare ad un risanamento definitivo, come dicevo prima, sia in termini finanziari che produttivi, di Ottana. Questo è quanto mi pare si possa dire al momento, ma mi sembra sufficiente per tranquillizzare, almeno per ora, i colleghi consiglieri e dare conforto anche e sostegno alla lotta dei lavoratori della Sardegna centrale, e non solo degli operai impegnati in fabbrica, ma — come è stato detto giustamente dal collega Muledda — anche delle forze politiche e sociali, dei poteri locali che sono stati sempre, e sono oggi ancor più di ieri, solidali con la lotta che si sta fa-

VII LEGISLATURA

CCCXXXVI SEDUTA

16 MAGGIO 1979

cendo per mantenere l'assetto produttivo e le condizioni di ulteriore crescita della Sardegna centrale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Muledda per dichiarare se è soddisfatto.

MULEDDA (P.C.I.). Noi ci dichiariamo insoddisfatti della risposta fornitaci dalla Giunta, soprattutto perché a noi sembra che, rispetto alla gravità della situazione (2.200 operai proposti per la cassa integrazione, con la fabbrica bloccata dalla direzione e gestita dagli operai), non possa bastare, non debba bastare che la Giunta abbia scambi telefonici di opinioni con l'onorevole Bisaglia o con chichessia. A noi serve che ci siano oggi fatti reali, impegni concreti, che vengano riportati in questo Consiglio da parte della Giunta; che ci sia garanzia dell'occupazione per gli operai; che ci sia garanzia dello sviluppo produttivo per il complesso della Chimica e Fibra del Tirso di Ottana.

Per questi motivi, noi ci dichiariamo insoddisfatti della risposta data dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mura per dichiarare se è soddisfatto.

MADDALON (P.C.I.). Si dichiara soddisfatto, naturalmente.

MURA (D.C.). Certo, onorevole Maddalon! Io mi dichiaro soddisfatto di quello che ha dichiarato il Presidente. Mi sarei meravigliato se voi vi foste dichiarati soddisfatti! Anzi, stavo comprendendo male ed ero meravigliato del fatto ...

MADDALON (P.C.I.). E noi ci meravigliamo della sua soddisfazione.

MURA (D.C.). A seguito della decisione maturata a Roma dalla fermata degli impianti di Ottana, il mio Comitato provinciale s'era riunito d'urgenza per esaminare la situazione. Fra tutte le altre decisioni, avevamo assunto anche quella di chiedere alla cortesia del Presidente l'anticipazione della convocazione del Consiglio. Probabilmente in quel

momento non eravamo troppo rispettosi del regolamento, ma non mi pareva ne avessimo neanche il tempo: eravamo solo preoccupati di quelle cose e di quegli avvenimenti che stavano verificandosi ad Ottana, soprattutto per i pericoli incombenti per la salute degli operai, per la salute delle popolazioni stesse. Un blocco di quegli impianti, di quel tipo di impianti, avrebbe potuto e potrebbe produrre dei danni incalcolabili! Quindi questa è la motivazione che ci ha indotto a fare quel telegramma, che forse non era rispettoso appunto del regolamento.

Io, noi ci dichiariamo soddisfatti per quello che il Presidente ha dichiarato, anche se le sue dichiarazioni sono il frutto di colloqui telefonici col ministro Nicolazzi ed il ministro Bisaglia. Mi pare che le dichiarazioni che sono state fatte, le affermazioni che sono state fatte, se rispondono — come io credo debbano rispondere — a verità, debbano in qualche modo soddisfare noi, le attese dei sindacati e delle popolazioni interessate, proprio perché ci si sta avviando a mano a mano ad una situazione di normalità.

Gli operai tutti hanno necessità della sicurezza, della certezza del posto di lavoro. Le popolazioni e noi tutti abbiamo necessità di serenità e di tranquillità in un momento così difficile, di impegno politico da parte di tutti, per andare incontro a tre campagne elettorali consecutive. Mi pare che quello che ha detto il Presidente Soddu — e cioè si è deciso intanto, e le aziende hanno accettato, di non portare avanti la fermata degli impianti — sia la cosa più importante che oggi si sia potuta verificare. Che si stia portando avanti l'erogazione dei 33 miliardi attraverso il meccanismo che era stato annunciato, mi pare che sia pure importante, ed è fondamentale che il Consiglio regionale — attraverso lo strumento del programma annuale indicato dal Presidente — metta in entrata i 33 miliardi, in modo che possano essere poi erogati alle aziende di Ottana.

Mi pare che si cominci a far luce anche per quanto riguarda l'assetto societario, con la disponibilità della Montedison. Anche se, su questo punto, io dichiaro che sarei stato molto più tranquillo se l'Eni avesse preso in mano

completamente tutta l'azienda, e la Montedison si fosse rivolta a fare invece altre cose in Italia, come in effetti sta facendo. Così pure mi pare sia giusta l'iniziativa della costituzione del Consorzio, per fare in modo che si risolvano i problemi che ancora non sono risolti, soprattutto i problemi debitori, e si vada verso un assetto produttivo e competitivo dell'azienda di Ottana, in modo che si possa arrivare finalmente alla certezza del posto di lavoro, alla tranquillità e serenità per i lavoratori e per tutte le popolazioni della Sardegna centrale.

PRESIDENTE. Onorevole Mura, siccome ella ha fatto riferimento ad un telegramma che ho ricevuto l'altro giorno, io debbo dirle che, pur comprendendo benissimo lo spirito della sua iniziativa, debbo però ribadire che quel telegramma non era una richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Asoni per dichiarare se è soddisfatto.

ASONI (P.S.I.). Signor Presidente, signori colleghi, non starò qua a fare la storia di Ottana e di quello che rappresenta Ottana per la provincia di Nuoro, cioè la rottura di un sistema economico agro-pastorale, con la creazione di una classe operaia combattiva in Sardegna. Penso che tutti sappiamo la situazione che si verrebbe a creare se certe irresponsabili decisioni non venissero cancellate.

Io mi dichiaro insoddisfatto, a nome anche del Gruppo, dell'intervento del Presidente, anche perché riteniamo che non ci sia una volontà politica di risolvere il problema. Sappiamo che queste decisioni devono essere assunte soprattutto dal Governo nazionale, però vediamo che il Governo nazionale oggi penalizza la Sardegna, perché si trova di fronte ad una Giunta che non ha né autorità né prestigio per imporre soluzioni. Noi non vorremmo, noi socialisti, che ci fosse un disegno organico tendente a far marcire i problemi non risolti della chimi-

ca e delle fibre, per mettere in difficoltà i sindacati e il movimento di classe.

Per quanto poi riguarda la richiesta di fidejussione alla Fibra e Chimica del Tirso, noi ci dichiariamo contrari, in quanto, per cambiare l'assetto proprietario, non servono erogazioni esterne di danaro, posto che l'attuale situazione nei rapporti tra Fibra del Tirso ed Anic Montefibre, nella sostanza determina l'Anic come proprietaria. Noi riteniamo che tutte le eventuali erogazioni di danaro debbano essere vincolate ad un piano economico produttivo.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Prima di concludere questa seduta, debbo dare lettura di una lettera che mi ha inviato il collega Piero Puddu.

"Onorevole Presidente, mi richiamo alla vicenda della seduta del 4 maggio corrente, nel corso della quale mi sono appellato alla Signoria Vostra Onorevole per l'applicazione dell'articolo 72 del Regolamento interno del Consiglio.

Successivamente a tale vicenda, sono intervenuti tra l'onorevole Serra e il sottoscritto diversi elementi chiarificatori, che hanno dissipato gli equivoci sorti nel corso della discussione della legge sull'addestramento professionale.

A fronte di quanto sopra, chiedo alla cortesia vostra di non intraprendere alcun atto procedurale conseguente al mio precedente appello, che con la presente si deve intendere non più valido.

Con la più viva considerazione. Piero Puddu".

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 13 e 25.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Irene Zurrida